

Il sindaco «Vogliamo una data certa di riapertura»

DS10378 DS10378

► «Il Museo del Calcolo è stato concepito per quell'area a partire da primi anni Novanta dall'allora sindaco Floriani», ha detto in consiglio comunale il sindaco Michele Conti (nella foto). «Lentamente sta andando a compimento – ha aggiunto –. Il Comune, di ogni colore politico, negli anni ha fatto la sua parte e sono in corso lavori importanti di riqualificazione della cinta muraria e della vicina Cittadella. Ai Vecchi Macelli sono stati inaugurati di recente spazi per i giovani. Per il museo invece ci sono state difficoltà: con l'Università il rapporto è ottimo, però bisogna che quel museo, chiuso da anni, sia aperto. La questione va in qualche modo risolta. L'Università ha preso l'impegno di riaprire al più presto. Chiederemo una data certa, non si può aspettare altri trent'anni. Quegli spazi sono bellissimi, l'altro giorno c'era una scolaresca che andava alla Ludoteca Scientifica: sarebbe potuta andare anche al museo, ma è chiuso. Va trovata una quadra con l'Università. Siccome quel museo ha una potenzialità enorme proprio per la storia dell'informatica in questa città, su questo bisogna una volta per tutte chiarire la situazione. L'idea della Regione Toscana per un Centro dell'Innovazione è interessantissima, può aumentare ancor più la capacità della nostra città di attrarre giovani talenti che arrivano da altre aree del Mediterraneo e dalle coste dell'Africa, per far nascere start up. Visto che la Regione doveva dare alcuni milioni a Pisa in seguito alla vendita delle quote dell'aeroporto, (ma lasciamo perdere il passato e guardiamo avanti) il presidente Giani ha messo a disposizione 500mila euro per questo Centro dell'Innovazione che abbiamo caricato nel bilancio. È una grande opportunità per la città».

